

THE YELLOW BUILDING A LONDRA - ALLFORD HALL MONAGHAN MORRIS - WWW.AHMM.CO.UK

Un edificio industriale riqualificato ospita la sede di un'azienda di moda e si impone nello scenario urbano con un corpo leggero dai toni cromatici decisi. All'interno, una maglia strutturale perimetrale di calcestruzzo armato formata da pilastri inclinati e incrociati lascia libero lo spazio interno

Testo di Elena Formenti

Foto di Timothy Soar e Rob Parrish



LOCALIZZAZIONE - LOCATION:

LONDON, UK

PROGETTO ARCHITETTONICO E DIREZIONE LAVORI - ARCHITECTURAL DESIGN AND PROJECT MANAGEMENT

ALLFORD HALL MONAGHAN MORRIS

COMMITTENTI - CLIENTS

NOTTINGDALE LTD AND MONSOON ACCESSORIES

PROGETTO STRUTTURALE - STRUCTURAL DESIGN

ADAMS KARA TAYLOR

INGEGNERIA ACUSTICA - ACOUSTIC ENGINEERING

SANDY BROWN ASSOCIATED

APPROVAZIONE MASTERPLAN - MASTERPLAN APPROVAL
2005

PERIODO DI COSTRUZIONE - CONSTRUCTION PERIOD:

GENNAIO 2006-MARZO 2008

SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO - GROSS FLOOR AREA:

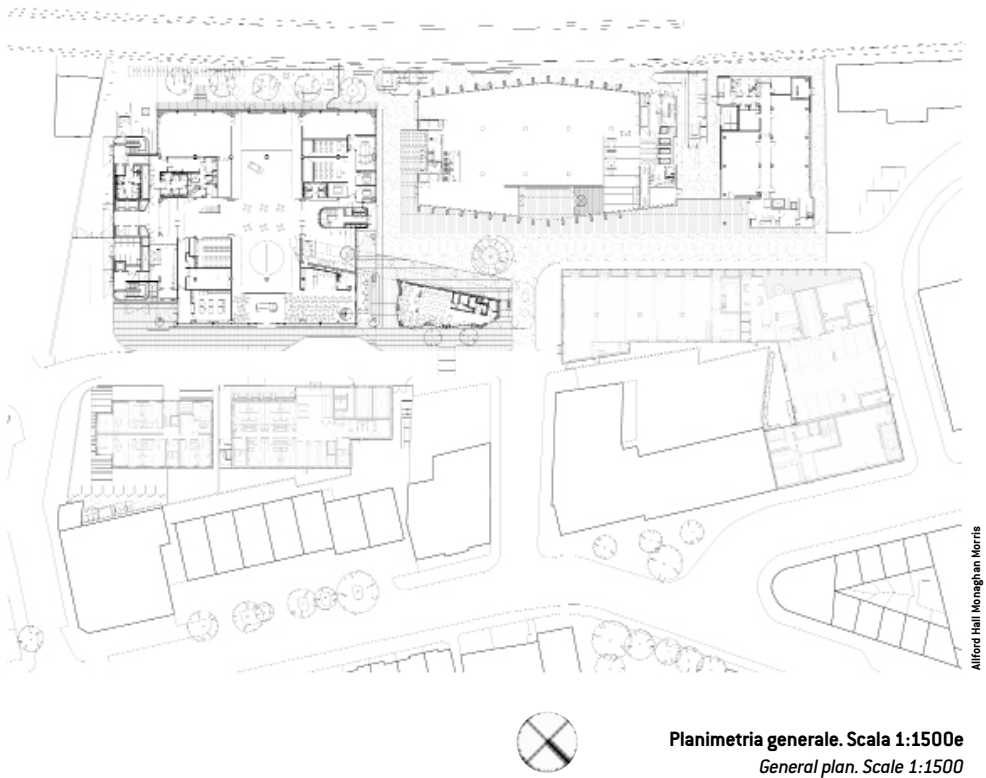
15000 M²

COSTO - COST:

37.56 MILLIONS EURO



Foto aerea dell'area prima dell'intervento
Aerial view of the area before the project



Planimetria generale. Scala 1:1500e
General plan. Scale 1:1500



Vista al crepuscolo da West Cross Route
View at dawn from West Cross Route

La Monsoon è un noto marchio internazionale di moda e design, affermato nel Regno Unito e all'estero al punto di giungere alla necessità di trovare una propria identità, anche fisica, all'interno del paesaggio urbano di Londra. Per questo motivo, dopo la prima sede ad Harrows Road, in una vecchia stazione di treni ristrutturata – già opera dello stesso studio d'architettura AHMM –, Peter Simon, il fondatore dell'azienda, decise di acquistare un intero comparto degradato e dismesso a Notting Hill accanto all'autostrada, per trasformarlo in un quartiere *ad hoc* per Monsoon Accessorize e per altre aziende animate dallo stesso spirito imprenditoriale che costituisce il primo gradino per il futuro sviluppo di un intero quartiere a

destinazione mista: residenza, terziario e laboratori. Quando il committente acquistò l'area, era già stato approvato un masterplan per un "business park" composto da diversi piccoli edifici. Il primo compito per Allford Hall Monaghan Morris fu proprio di ripensare e far riapprovare un nuovo masterplan che potesse ospitare la sede per gli 800 lavoratori dell'azienda. Il nuovo assetto prevedeva: meno edifici, avvicinati ed accorpati, e spazi inediti sia pubblici che privati e la modifica del concetto di parco monotematico esclusivamente "lavorativo", per favorire invece l'inserimento di diverse destinazioni d'uso. L'idea ispiratrice fu quella di creare un villaggio composto da diversi interlocutori accomunati solo dalla voglia di condividere la



L'atrio centrale a tutt'altezza ospita anche i collegamenti verticali
The full height central atrium also houses the vertical connections



L'ingresso in cui spicca l'opera Mirror Carousel di Carstan Holler
The entrance where the Mirror Carousel by Carstan Holler stands out

propria creatività. L'edificazione comprende perciò un complesso principale, con gli uffici, i laboratori, il quartier generale e la galleria d'arte, e alcuni corpi satellite.

L'architettura diventa, in questo caso, l'immagine della società: lo schema statico e l'aspetto architettonico sono stati ispirati dal primo logo della società la cui greca seghettata a dente di squalo ha segnato lo skyline dell'edificio e generato lo scheletro portante in calcestruzzo armato.

L'edificio, a pianta pressoché quadrata, si sviluppa su cinque livelli, compreso il piano terra e il sottotetto, sostenuti da un graticcio di pilastri inclinati ed in-

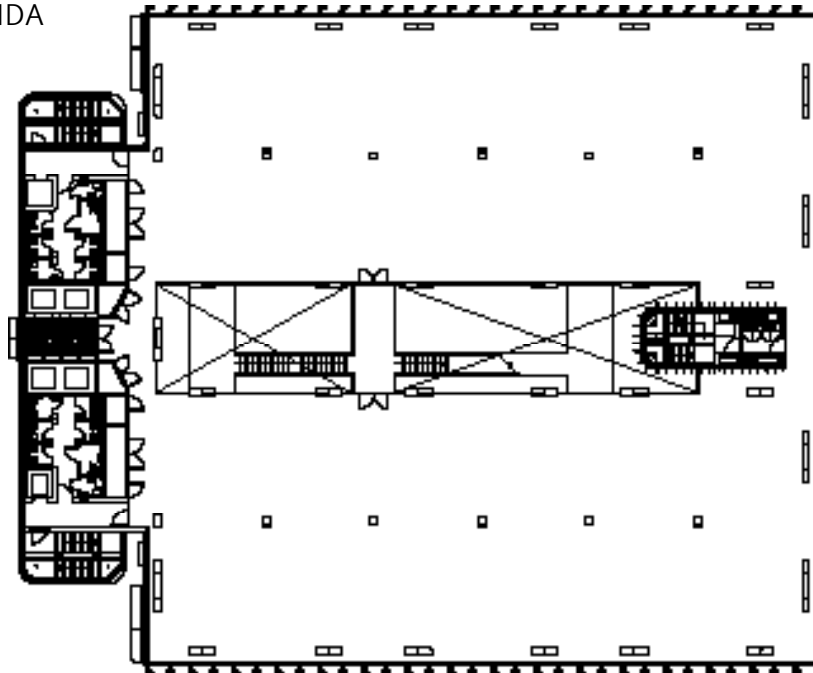
trecciati – di calcestruzzo armato per tutti i livelli tranne che per la copertura dove sono stati realizzati in acciaio – posti perimetralmente all'edificio e intorno al grande atrio centrale.

Le facciate, in vetro, sono segnate con ritmo regolare da una serie di montanti a vista e marcate orizzontalmente da fasce colorate in corrispondenza delle solette. Il tetto, a struttura metallica, è a shed, movimentato da continui cambi di pendenza per creare l'effetto sega del logo della società. Il tetto sovrasta il cubo dell'edificio e lo corona allineandolo all'immagine del vecchio comparto industriale originario.

MANCALEGENDA

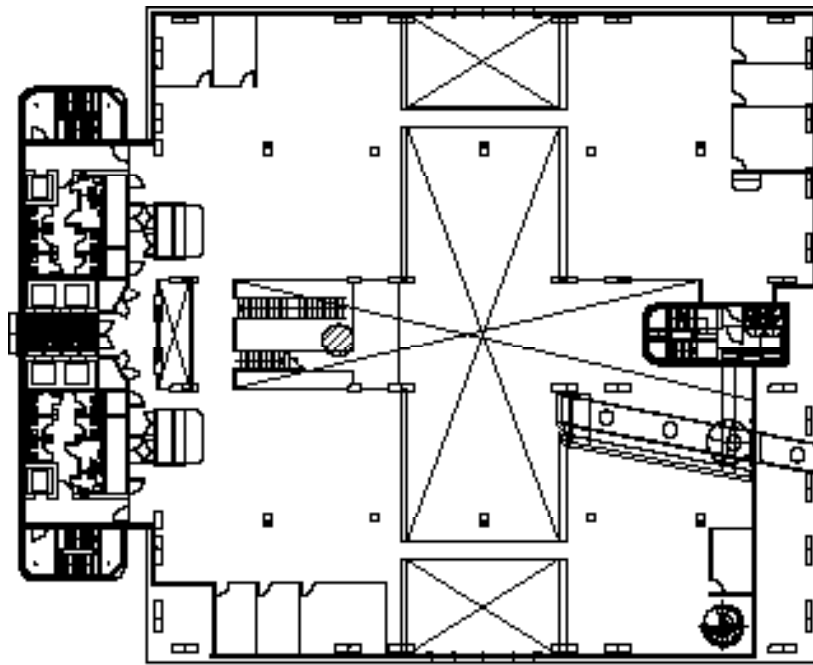
- 1. xxxxxxxx
- 2. xxxxxxxx
- 3. xxxxxxxx
- 4. xxxxxxxx
- 5. xxxxxxxx
- 6. xxxxxxxx
- 7. xxxxxxxx

- 1. xxxxxxxxxxxx
- 2. xxxxxxxxxxxx
- 3. xxxxxxxxxxxx
- 4. xxxxxxxxxxxx
- 5. xxxxxxxxxxxx
- 6. xxxxxxxxxxxx
- 7. xxxxxxxxxxxx



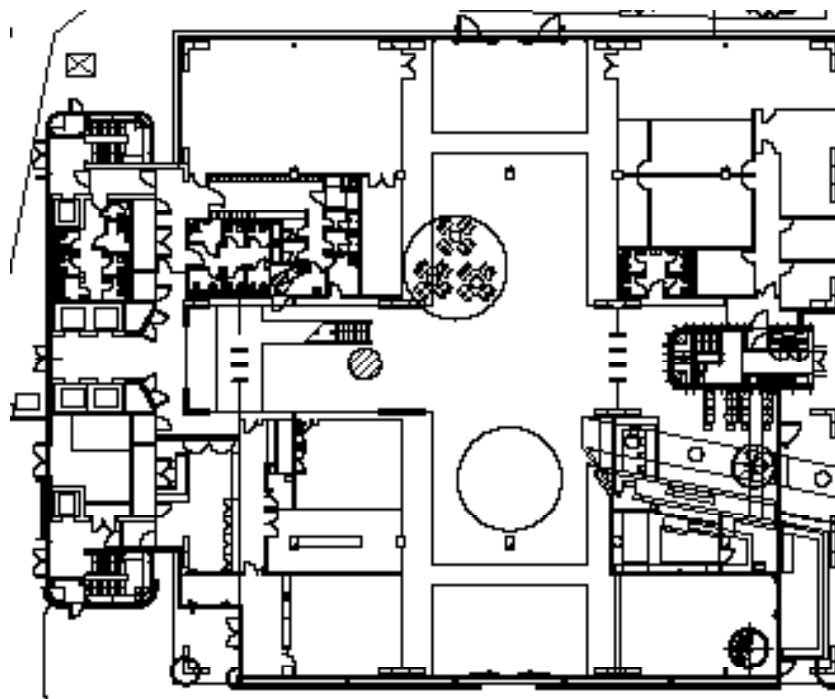
Pianta piano sottotetto. Scala 1:500
Attic plan. Scale 1:500

Allford Hall Monaghan Morris



Pianta piano ammezzato. Scala 1: 500
Mezzanine floor plan. Scale 1:500

Allford Hall Monaghan Morris



Pianta piano terra. Scala 1: 500
Ground floor plan. Scale 1:500

Allford Hall Monaghan Morris



Sezione trasversale. Scala 1:1000
Cross section. Scale 1:1000

Allford Hall Monaghan Morris



Sezione longitudinale. Scala 1:1000
Long section. Scale 1:1000

Allford Hall Monaghan Morris



Allford Hall Monaghan Morris

Render tridimensionale
dello schema statico
3D render
of the static scheme

Il nome Yellow Building però deriva dall'impronta cromatica che il progettista ha voluto dare all'edificio stesso. Il giallo percorre orizzontalmente tutto l'edificio in corrispondenza dei solai inter piano e tinge i pilastri a livello della copertura. Internamente l'edificio è caratterizzato, oltre che dall'imponente scheletro portante, anche dalla presenza di un grande atrio centrale che attraversa tutti i piani fino alla copertura. Mentre ai due livelli più bassi ha forma cruciforme, salendo assume conformazione rettangolare lungo l'asse nord-sud. All'interno di questo grande vuoto trovano posto i principali servizi, gli ascensori e le scale, le passerelle sospese di collegamento e vi si affacciano tutti gli ambienti che, ai vari livelli, captano la luce proveniente dalla porzione dai lucernari posti in copertura. Elemento cardine dell'edificio, il grande atrio crea uno spazio unico e informale per il relax e gli

incontri, ospita la preziosa collezione d'arte della compagnia – tra cui spicca il Mirror Carousel di Carstan Holler – disposta un po' ovunque ai vari livelli e consente a chiunque si affacci di cogliere tutti gli ambienti di cui è composto l'edificio. All'interno, il bianco della luce permea tutto lo spazio e fa risaltare le parti in calcestruzzo lasciate a vista. Queste tonalità neutre e la pianta open space scandita solo da divisori leggeri e facilmente rimovibili, permettono che anche l'intero edificio sia un oggetto d'arte plasmabile dai creativi, dove i pacchi di stoffa accumulati su un carro all'ingresso, possono essere letti sia come opera d'arte sia come materia prima per la collezione della stagione successiva. Lo Yellow Building è l'esempio che permette di capire come sia possibile lavorare, vendere e vivere recuperando e riabitando l'edilizia esistente senza perderne il significato.



Le fasce gialle marcano gli eterei fronti vetrati dell'edificio
The yellow bands mark the ethereal glazed elevations of the building

Timothy Saar

La maglia strutturale cemetizia

L'edificio è interamente circondato da una a maglia di calcestruzzo armato a vista. La conformazione della struttura è stata ideata e affinata con un attento lavoro di coordinamento da parte dello studio d'architettura e degli strutturisti per ottimizzare l'impiego di materiale e garantire un risultato estetico d'effetto.

La scelta è caduta su pilastri inclinati a formare V su tre livelli sovrapposti. L'inclinazione e l'altezza del livello più basso sono notevoli per poi

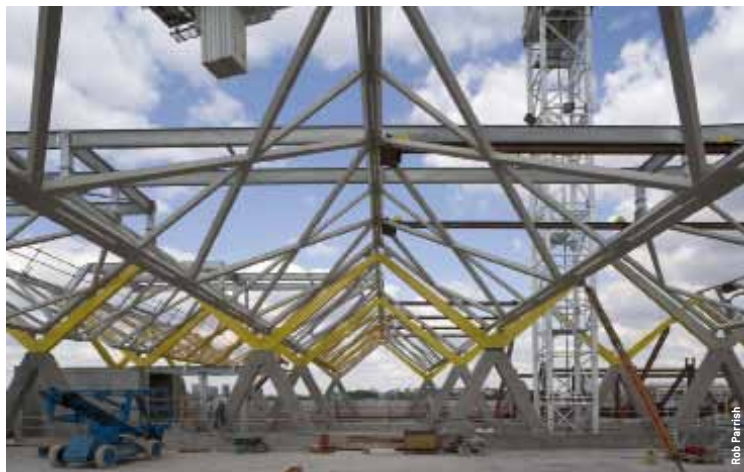
diminuire man mano ai due livelli superiori. Questo schema, apparentemente articolato, è in realtà piuttosto semplice e permette di ridurre il numero di pilastri, lasciando libera la pianta dell'ultimo livello. La maglia, infatti, abbraccia completamente il perimetro del parallelepipedo a pianta quadrata e delimita l'atrio centrale ma, mentre a piano terra e al primo sono state lasciate due ulteriori file di pilastrature a sostegno dei solai interpiano, al terzo livello, quello del sottotetto che ospita gli uffici, è stato



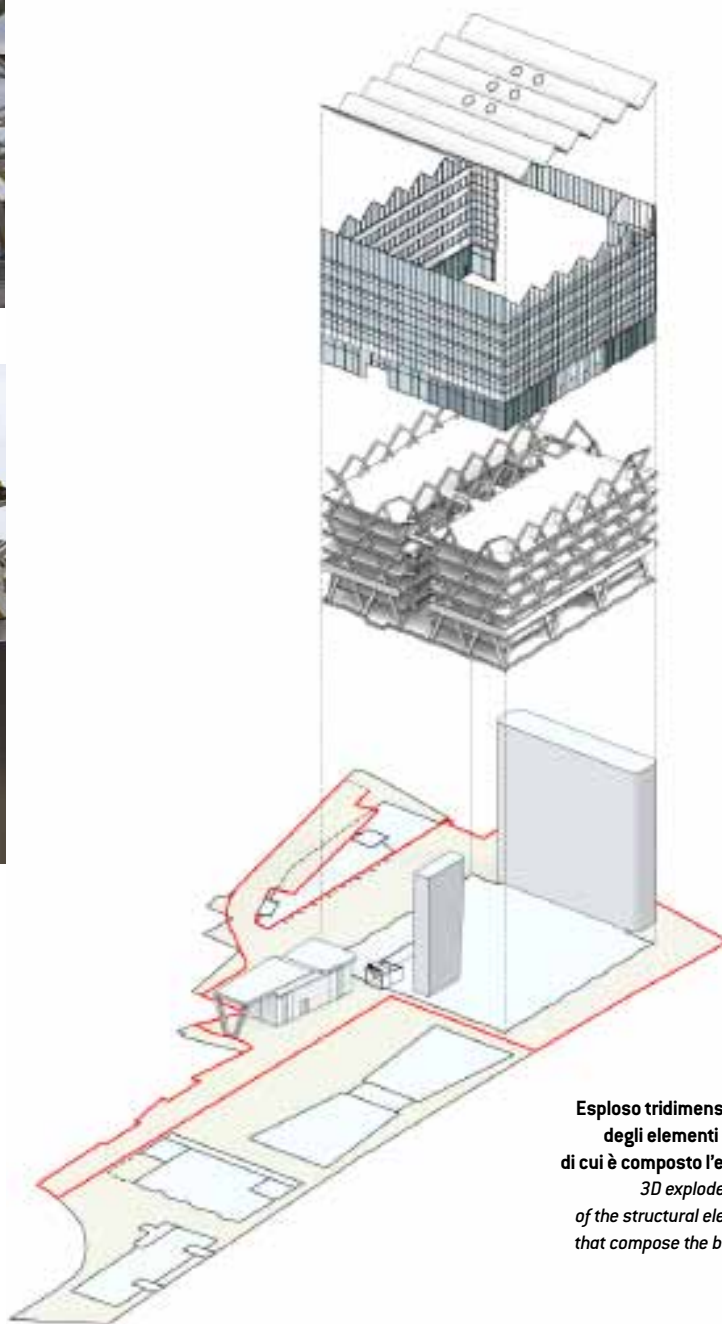
realizzato un intero ambiente sgombro da strutture puntuali. L'incrocio dei pilastri inclinati avviene solo in corrispondenza di un solaio interpiano ogni due, riducendo l'ingombro dei pilastri stessi nei locali interni. I solai sporgono leggermente rispetto ai pilastri per consentire alle facciate continue in vetro di avere una struttura metallica indipendente e modulare.

La tipologia statica avrebbe forse preferito la posa in opera di strutture prefabbricate, ma la scelta è, invece, caduta sul calcestruzzo gettato in opera, più malleabile ed economico. L'impatto estetico, poi, è stato

assicurato anche dalla scelta di lasciare a vista il calcestruzzo, sia delle strutture in elevazione che di quelle orizzontali, all'interno di tutti gli ambienti. Questo particolare, unitamente all'impiego del vetro come elemento divisorio e come parapetto, rendono lo spazio interno etereo e neutro lasciando in evidenza il forte impatto cromatico del giallo che invece marca l'edificio esternamente. La struttura portante diventa così origine e punto di riferimento per il grande volume interno conferendo dinamismo e garantendo flessibilità agli ambienti interni che possono mutare a seconda delle esigenze e della fantasia di chi lo occupa.



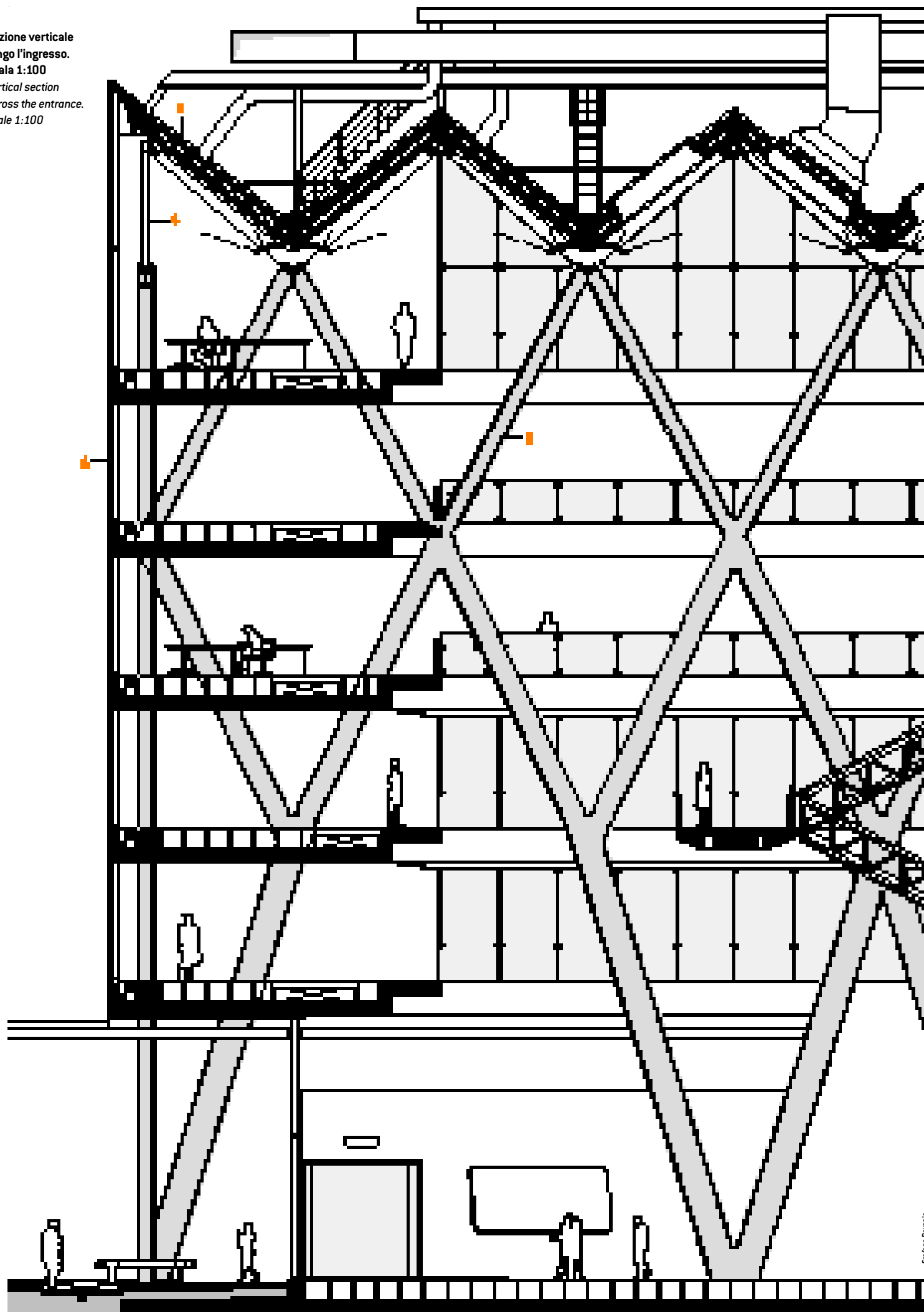
Fasi del cantiere:
la copertura a shed e l'atrio
Construction site phases:
the shed roof and the atrium



Esploso tridimensionale degli elementi statici di cui è composto l'edificio
3D exploded view of the structural elements that compose the building

Allford Hall Monaghan Morris

Sezione verticale
lungo l'ingresso.
Scala 1:100
Vertical section
across the entrance.
Scale 1:100



Stefano Ravasio

La copertura metallica a shed

La chiusura superiore dell'edificio è un elemento completamente indipendente rispetto alla struttura cementizia sottostante alla quale occasionalmente si appoggia con una nuova serie di pilastri metallici che riprendono e prolungano quelli in calcestruzzo, ma ne cambiano completamente le dimensioni. Per evidenziare lo stacco, è stato scelto di colorare in giallo tutta la porzione metallica delle strutture in elevazione come grandi braccia a sostegno di un telo ondulato sopra il volume cubico. La copertura è costituita da elementi tubolari metallici orditi per creare una serie di falde a shed. La sua struttura è costituita da un'orditura primaria di travi a sezione tubolare di grande luce su cui

è stata posata la struttura secondaria di sostegno a pannelli sandwich di lastre metalliche corrugate con isolamento termico e l'impermeabilizzazione in teli di pvc. Inferiormente, invece, è stato realizzato un controsoffitto con funzione d'isolamento acustico realizzato con pannelli multistrato di legno, isolante acustico superiore da 5 cm e contro pannelli di lamiera microforata con isolante fonoassorbente all'interno. In copertura sono stati ricavati grandi lucernari circolari da 240 cm di diametro con doppio vetro basso emissivo e sistema puntinato con funzione di schermatura solare che permettono di illuminare il sotto-tetto e l'atrio centrale.

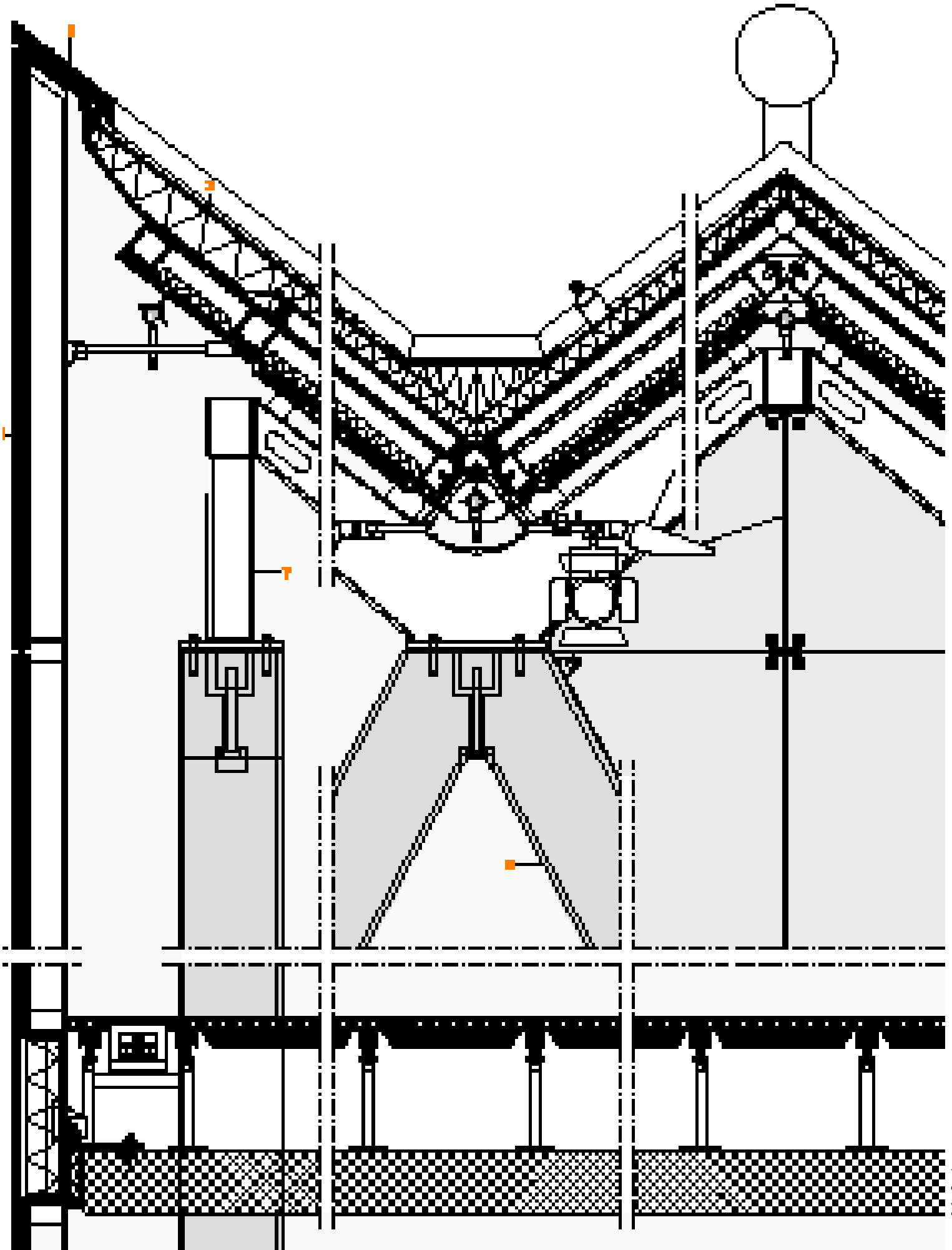
1. facciata continua di vetro stratificato con montanti e traversi metallici
2. copertura a shed con struttura metallica
3. pilastri inclinati di calcestruzzo armato
4. pilastri di acciaio

1. stratified glass continuous facade with metal struts and cross elements
2. shed roof with metal structure
3. reinforced concrete inclined columns
4. steel columns

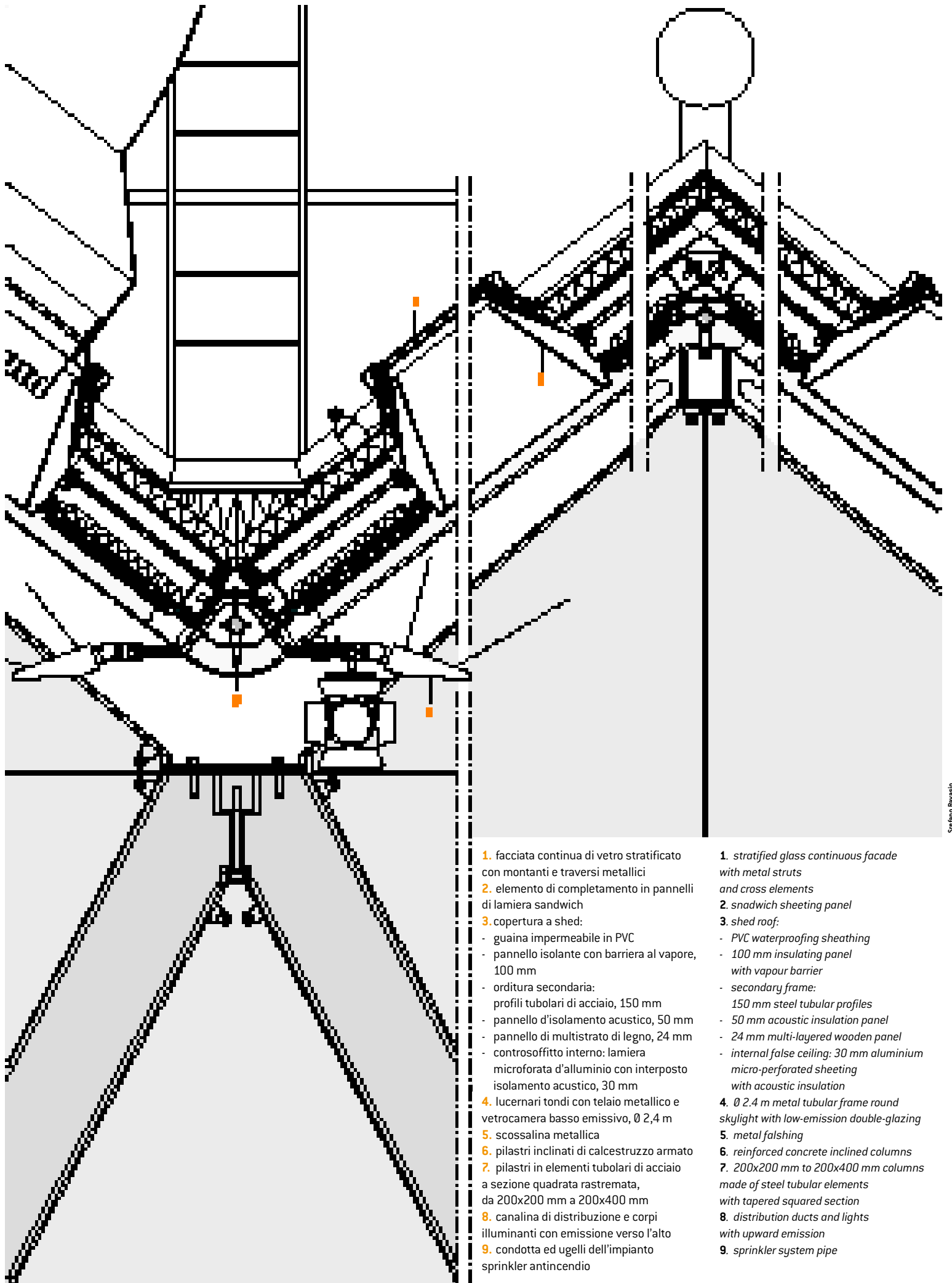


Il sottotetto è caratterizzato dalla copertura a shed lasciata a vista in cui spiccano le travi di sostegno di colore giallo acceso
The space under the roof is characterised by the fair faced shed in which the bright yellow supporting beams stand out

Sezione verticale della copertura. Scala 1:20
Vertical section of the roof. Scale 1:20



Stefano Ravasio



Stefano Ravasio

- | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. facciata continua di vetro stratificato con montanti e traversi metallici 2. elemento di completamento in pannelli di lamiera sandwich 3. copertura a shed: <ul style="list-style-type: none"> - guaina impermeabile in PVC - pannello isolante con barriera al vapore, 100 mm - orditura secondaria: profili tubolari di acciaio, 150 mm - pannello d'isolamento acustico, 50 mm - pannello di multistrato di legno, 24 mm - controsoffitto interno: lamiera microforata d'alluminio con interposto isolamento acustico, 30 mm 4. lucernari tondi con telaio metallico e vetrocamera basso emissivo, Ø 2,4 m 5. scossalina metallica 6. pilastri inclinati di calcestruzzo armato 7. pilastri in elementi tubolari di acciaio a sezione quadrata rastremata, da 200x200 mm a 200x400 mm 8. canalina di distribuzione e corpi illuminanti con emissione verso l'alto 9. condotta ed ugelli dell'impianto sprinkler antincendio | <ol style="list-style-type: none"> 1. stratified glass continuous facade with metal struts and cross elements 2. sandwich sheeting panel 3. shed roof: <ul style="list-style-type: none"> - PVC waterproofing sheathing - 100 mm insulating panel with vapour barrier - secondary frame: 150 mm steel tubular profiles - 50 mm acoustic insulation panel - 24 mm multi-layered wooden panel - internal false ceiling: 30 mm aluminium micro-perforated sheeting with acoustic insulation 4. Ø 2.4 m metal tubular frame round skylight with low-emission double-glazing 5. metal falshing 6. reinforced concrete inclined columns 7. 200x200 mm to 200x400 mm columns made of steel tubular elements with tapered squared section 8. distribution ducts and lights with upward emission 9. sprinkler system pipe |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

The Yellow Building in London

UK - Allford Hall Monaghan Morris

Text by Elena Formenti
Photo by Timothy Soar

Monsoon is a famous international brand for fashion and design, it is so popular in the UK and abroad to require the need to establish its own physical identity in the London urban landscape. For this reason, after the first headquarters in Harrows Road in an old refurbished train station – designed already by the same architectural practice AHMM – Peter Simon, founder of the company, decided to purchase an

entire disused and derelict site in Notting Hill next to the motorway and to transform it into a bespoke area for Monsoon Accessorize and for other companies which were driven by the same entrepreneurial spirit and that could constitute the first step for the future mixed use regeneration of the whole area including residences, commercial and workshops. When the client bought the area a masterplan had already been approved for a

business park composed by several small buildings. The first task for Allford Hall Monaghan Morris was to re-think and have the new masterplan approved to be able to accommodate the headquarters for the 800 company's employees. The new lay-out included: fewer buildings but closer and grouped together and public and private landscaped areas and the change of the concept of exclusively

business-like mono-thematic park to facilitate the inclusion of other different uses. The inspiring idea was that of creating a village composed of different contributors who had in common just the desire to share their creativity.

The site therefore included a main complex with offices, workshops, the headquarters and the art gallery and some satellite buildings.

The architecture becomes in this instance the company's image: the static scheme and the architectural aspect have been inspired by the first company's logo in which the jaw-teeth jagged pattern has marked the building's skyline and has generated the main reinforced concrete frame.

The building, with an almost squared plan, is developed over five floors including the ground floor and the attic space which are supported by a lattice of inclined and interwoven columns – made of reinforced concrete for all the floors with the exception of the roof which includes steel columns – which are placed at the perimeter of the building and around the large central atrium.

The glazed facades are regularly marked by a series of struts and by coloured horizontal bands in correspondence of the floors' slabs. The steel structure roof has continuous changes of inclination to create the "saw" effect of the company's logo. The roof towers above the building's cube and crowns it while putting it in line with the image of the old industrial development.

The name "Yellow Building" however derives from the chromatic print that the designer wanted to give to the building itself. Yellow crosses horizontally the whole building in correspondence of the intermediate floor slabs and paints the columns at roof level.

The building is characterised internally not only by the large load-bearing frame but also by the presence of a large central atrium that



Timothy Soar

La copertura lasciata a vista è solcata da lucernari tondi che illuminano, attraverso l'atrio, tutti gli ambienti sottostanti
The fair faced roof is marked by rounded sky-light that give light through the atrium to the areas below



crosses all the floors up to the roof. The atrium has a cruciform shape at the lower levels but becomes of a rectangular shape while raising along the north-south direction. This large void accommodates the main services, the lifts and the stairs, the suspended connecting walkways and it is overlooked by all the areas that, at the different levels, capture the

light coming from the skylight placed on the roof. The large atrium is a cardinal feature of the building and it creates a unique and informal space to relax and to meet, it also hosts the company's precious art collection – including the Mirror Carousel by Carstan Holler – which is displayed a bit everywhere on the different floors and allows to whoever wants

to lean over to understand all the spaces that compose the building. Inside the white light permeates everywhere and enhances the fair faced concrete parts. These neutral tones and the open space plan, which is marked only by light and movable partitions, allow the building to become a malleable art object as well where the bundles of material left

on a carriage at the entrance can be interpreted both as a piece of art and as raw material for the next season collection.

The Yellow Building is the example that allows to understand how it can be possible to work, sell and live while recuperating and occupy again existing buildings without losing their true nature.

The concrete structural mesh

The building is entirely surrounded by a fair faced reinforced concrete mesh. The shape of the structure has been designed and refined with a careful coordination activity between the architectural practice and the structural engineers to optimise the use of materials and to guarantee a spectacular visual effect.

The choice was for inclined columns to form a V over three overlapping levels. The inclination and height of the lower level are quite considerable but they diminish at the two upper levels. This appears to be quite an articulated scheme but actually it is quite simple and allows to reduce the number of columns leaving the top level plan free from vertical obstructions. The mesh indeed completely wraps the perimeter of the squared plan parallelepiped and limits the central atrium but, while two additional rows of columns supporting the intermediate floors have been left on the ground and first floor, on the third level – underneath the roof – there is an entire environment completely free from individual structural elements.

The metal shed roof

The building's roof is a completely independent element from the concrete structure underneath onto which is only occasionally resting via a series of metal columns that continue and extend the concrete ones but changing their dimensions. It was chosen to paint in yellow all the vertical metal portions of the structure to emphasise the change and to give the idea of large supporting arms of an undulated tent over the cubic volume. The roof is composed by metal tubular elements laid to create a series of shed pitches.

Its structure presents a main frame of tubular section beams covering a large

The intersection of the inclined columns takes place only in correspondence of an intermediate floor level every other two thus reducing the size of the columns in the internal areas. The slabs slightly protrude from the columns to allow the continuous glazed facades to have a modular and independent metal structure. The structural type would have preferred the use of the prefabricated elements but in-situ concrete was chosen because more malleable and economic. The aesthetic impact was then guaranteed by the choice of leaving the concrete fair faced both for the vertical and horizontal structural elements inside every area. This aspect, together with the use of glazed partitions and parapets, make the internal space ethereal and neutral while featuring the strong chromatic impact of the yellow colour which marks the building on the outside. The main structure then becomes origin and reference point for the large internal volume giving dynamicity and ensuring flexibility for the internal spaces which can be modified depending on the requirement and creativity of the occupants.

span and over which the secondary structure rests to support the sandwich panels made corrugated sheeting with thermal insulation and PVC waterproofing. Below instead there is a false ceiling with acoustic insulation made of multi-layered wooden panels, 5 cm acoustic insulation and micro-perforated sheeting panels with internal acoustic insulation.

240 cm diameter circular skylights have been created on the roof with low-emission double-glazing and dotted system with sun screening function that allow to bright light to the under-roof space and the central atrium.

Project, contractors and suppliers

Lighting consultant: Norman Disney & Young; Light; Fire engineering: Norman Disney & Young Fire; Landscape architects: MUF; Service engineering: Norman Disney & Young; Project manager and cost consultant: Jakson Coles

Main Contractor: Laing O'Rourke

Concrete structure: Expanded; Steel structures: Bourne Steel; Plasters: Structal Rinaldi; Internal partitions: Planet Partitions; Roof: Mineral Star; Internal ceilings: Ward; Architectural metal works: Delta Fabrications; Flooring: Mero Schmidlin; Lifts: Thyssen Krupp